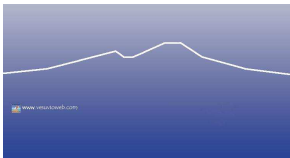


# TORRE ANNUNZIATA

Nelle stampe di  
Richard de Saint-Non,  
tratte dal Voyage Pittoresque  
del 1786

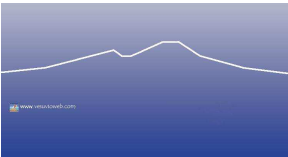


Di Aniello Langella



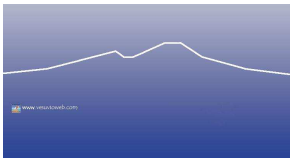
## ***L'autore dell'incisione è Richard de Saint-Non.***

Richard de Saint-Non nacque a Parigi nel 1727 da famiglia nobile e ricca. Le condizioni agiate da un lato e la moda dell'epoca inducono il giovane Richard ad intraprendere gli studi religiosi. Più che una volontà del giovane fu una costrizione, tuttavia. All'età di 20 anni circa acquista con una ingente somma di danaro la carica di Consigliere Clericale. La cosa non piacque affatto alla Santa Sede ed al giovane Richard ben presto viene recapitata una bolla papale di Clemente XI. Costretto a lasciare la città si reca in esilio a Poitiers. Fu proprio questo soggiorno durato circa 7 anni tra il 1752 ed il 1759, che il giovane approfondisce gli studi d'arte, di incisione e di disegno essendo egli stesso dotato di qualità specifiche. Iniziò a sperimentare cos' le nuove tecniche di incisione introdotte da Jean Baptiste Le Prince. Al termine di questo periodo di ricerca e di approfondimento fece rientro a Parigi per dedicarsi allo studio dell'arte e abbandonando definitivamente la strada religiosa. Iniziarono così i suoi primi grandi viaggi, tra l'Inghilterra e l'Italia. Durante il suo viaggio a Roma conosce i due già celebri pittori francesi Jean Honoré Fragonard e Hubert Robert, con i quali prosegue il suo viaggio per tutto il paese. Da questa grand'amicizia nasce l'idea e la collaborazione per l'ambizioso progetto di documentare graficamente tutti i principali monumenti dell'Italia Meridionale e della Sicilia.



Fu così che tra il 1781 ed il 1786, attraverso la collaborazione e l'aiuto di numerosi ed importanti architetti, pittori ed incisori, venne alla luce il **“Voyage Pittoresque ou description des Royaume de Naples et de Sicilie”**

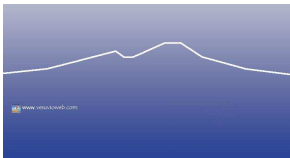
L'opera è composta di cinque volumi. Per l'epoca quest'opera va considerata come una enorme e importantissima ricerca di mole iconografica considerevole e di contenutistica eccezionale. Si tratta di una narrazione fatta attraverso appunti di viaggio Il corpus grafico è composto di ben 542 incisioni all'acquaforte e bulino, opera dei principali artisti di riproduzione del periodo. L'idea illuministica di percorrere l'Italia per vedere e toccare soprattutto le opere d'arte creò il Grand Tour. Si scendeva lungo la strada che conduceva a Roma, passando per le grandi città per arrivare al mare azzurro e profondo della Sicilia. Raccontare questo viaggio attraverso le immagini e renderlo vivo e palpitante con il racconto fu per quell'epoca un'operazione sicuramente vincente. Il Viaggio Pittoresco riscosse un immediato successo in quanto opera corposa e di spessore ispirata proprio al Grand Tour.



Fu l'idea che vinse su tutti. Fino ad allora in materia di editoria non erano mancate opere corredate di illustrazioni. Non si dimentichino i trattati di medicina, di botanica e di zoologia. Ma un'opera concepita in maniera dinamica come questa no si era mai vista. Oggi la definiremmo come viaggio virtuale. Le stampe di pregevole valore sono ispirate alla natura dei luoghi visitati e costituiscono oggi un importante patrimonio iconografico sul quale lavorare.

La natura, gli oggetti, le strade, la gente comune ed i nobili. Tutto è sapientemente miscelato nelle incisioni del Viaggio. Un aspetto singolare di questa mastodontica opera sta nel fatto che il Grand Tour stesso trova il suo spazio espositivo e anche la sua reclame nel viaggio stesso. All'epoca forse ignoravano il successo che avrebbe avuto e lo spazio culturale che ancora oggi occupa. Il Voyage è un 'opera gradevole alla lettura, semplice e forse anche troppo esplicita nella contenutistica, il che non si addice molto al racconto ed al diario. Ma ciò che veramente merita "leggere" nelle pagine del Voyage, sono le incisioni.

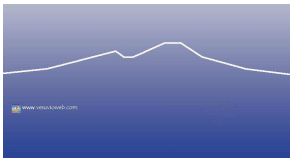
Oggi impropriamente definiamo quelle incisioni del Saint Non, commettendo un grave errore. In realtà il Signor Richard aveva al suo seguito numerosi incisori. Tra questi vogliamo ricordare Berteaux e Helman. Due grandi firme.



Il successo di quest'opera è da ricercare anche nel fatto che ne furono stampate numerosissime copie e fino al 1829.

In questo lavoro tratteremo di due sole incisioni relative a Torre Annunziata.

La prima incisione è relativa a d una veduta del "Borgo".



La seconda incisione è relativa alla Strada Regia e ci mostra la “Porta Napoli” con il Faito sullo sfondo. L’atmosfera bucolica è fresca e rasserenante e una lettura attenta dei dettagli ci fa scoprire storie e fatti di altri tempi.

Le incisioni all’acquaforte e bulino sono 542 e rappresentano un patrimonio artistico di non eguale valore nella documentazione dell’ Italia di quell’epoca.



[www.vwsuvioweb.com](http://www.vwsuvioweb.com)  
2007

---

[www.vesuvioweb.com](http://www.vesuvioweb.com)

